



CORTE DEI CONTI

SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

CORTE DEI CONTI



0003357-24/05/2018-SCPIE-T95-P

A.O. ORDINE MAURIZIANO	
PROT. N.	5648
DEL	24 MAG 2018

A.O. ORDINE MAURIZIANO	
DIRETTORE GENERALE	
Direttore Amministrativo	
Direttore Sanitario	
coll. EC-Fin.	
Aff. Gen.	
mult. DA	

Al Sig. Presidente
della Giunta Regionale del Piemonte
Torino

Al Sig. Presidente
del Consiglio Regionale del Piemonte
Torino

Al Sig. Assessore alla Sanità,
Livelli essenziali di assistenza
Edilizia sanitaria della Regione Piemonte
Torino

Al Direttore Generale
AO – Ordine Mauriziano di Torino
Torino

Al Collegio Sindacale
AO – Ordine Mauriziano di Torino
Torino

Via Pec

OGGETTO: Bilancio d'esercizio 2016 dell'AO – Ordine Mauriziano di Torino - art 1, c. 170 L. n.266/2005 – Delibera n. 58/2018/PRSS.

Si trasmette, in allegato, la delibera n. 58/2018/PRSS sul bilancio dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art.1, co.170 L. n.266/2005, adottata da questa Sezione nella adunanza del 10 maggio 2018.

Il Funzionario Preposto
Nicola Mendoza





CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Delibera n. 58/2018/SRCPIE/PRSS

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere relatore
Dott.	Massimo VALERO	Consigliere
Dott.	Mario ALI'	Consigliere
Dott.	Cristiano BALDI	Primo referendario
Dott.ssa	Alessandra CUCUZZA	Referendario

Nell'adunanza pubblica del 10 maggio 2018

Visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 23 dicembre 2005 n. 266 art. 1 comma 170;

Visto l'art. 1, commi 3 e 7 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la delibera n. 14/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, adottata nell'adunanza del 16 giugno 2000, concernente il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modificazioni;

Vista la delibera n. 18/SEZAUT/2017/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, che approva, le linee-guida e il relativo questionario per la redazione della relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 da parte dei collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale;

Vista l'ordinanza n. 24/2018 con la quale il Presidente della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha deferito l'esame della pronuncia in argomento alla Sezione, convocata per l'adunanza odierna;



Considerato il contraddittorio svolto con l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino e con la Regione prima dell'odierna adunanza;

Udito il relatore, Consigliere Luigi GILI;

Uditi i rappresentanti della Regione Piemonte nella persona del dott. Valter Baratta e del dott. Claudio Bianco, nonché dell'Azienda Ospedaliera nella persona del Direttore Generale dott. Silvio Falco, del Direttore Amministrativo dott.ssa Isabella Silvia Martinetto, del Direttore Struttura Semplice Contabilità Generale e Bilancio dott. Roberto D'Angelo.

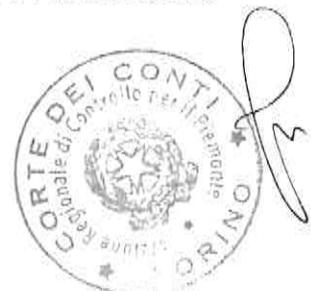
PREMESSO

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) all'art.1, comma 170, nell'estendere le disposizioni contenute nei commi 166 e 167 riguardanti gli Enti locali agli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ha prescritto che i Collegi sindacali di questi ultimi trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio economico di previsione ed una relazione sul bilancio di esercizio in base ai criteri e alle linee guida definiti unitariamente dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Da ultimo, le previsioni contenute all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, hanno lasciato immutate le precedenti disposizioni della finanziaria 2006 sopra richiamate, facendo peraltro espressamente rinvio a queste ultime ed attribuendo alle stesse maggiore incisività.

Va in particolare richiamato il citato comma 7, secondo cui l'accertamento, da parte delle Sezioni regionali della Corte di *"squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno"* fa sorgere l'obbligo per le amministrazioni interessate *"di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento"*.

In caso di inottemperanza al suddetto obbligo o nell'ipotesi in cui la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, *"è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*.



In relazione al sistema dei controlli contemplato dal suddetto comma 7 in ordine ai bilanci preventivi e consuntivi, applicabile altresì agli Enti del servizio sanitario, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 39/2014, ha avuto modo di affermare che *"il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie"*.

In ordine poi ai provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio ed in relazione alle conseguenze scaturenti dalla violazione del medesimo, i giudici costituzionali hanno rilevato che *"si tratta, dunque, di effetti chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati"*; hanno inoltre precisato che *"siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia - come questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 - si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.»"*.

Tanto premesso circa il quadro legislativo di riferimento, dalla relazione redatta dal collegio sindacale dell'AO Ordine Mauriziano di Torino, relativa al bilancio dell'esercizio 2016, sono emerse alcune criticità, formalmente segnalate all'Azienda e alla Regione, invitandoli a fornire le proprie deduzioni ed ulteriori chiarimenti.

L'Azienda ha risposto con nota n. 2249 del 26 febbraio 2018 a firma del Direttore Generale. La Regione non ha invece ritenuto di trasmettere, nei termini indicati, alcuna controdeduzione.

Il Magistrato Istruttore, valutate le complessive risultanze dell'attività istruttoria, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'esame collegiale e con nota di deferimento ha chiesto al Presidente della Sezione di fissare, a tal fine, apposita adunanza.



Con successiva nota n. 4644.U del 30 aprile 2018, a firma del Direttore Generale, l'Azienda ha fatto pervenire le proprie deduzioni scritte.

In sede di adunanza pubblica i rappresentanti dell'Azienda hanno fornito talune puntualizzazioni circa i vari punti oggetto di deferimento.

CONSIDERATO

Alla luce della complessiva istruttoria svolta, sono emerse nei confronti dell'AO Ordine Mauriziano di Torino irregolarità, suscettibili di specifica pronuncia, nonché disfunzioni del sistema e criticità gestionali, tali da rendere necessario ed opportuno relazionare alla Amministrazione regionale, al fine di stimolare l'adozione di misure correttive da parte tanto della stessa Regione quanto della Azienda in esame. Di seguito vengono analizzate le suddette irregolarità, precedute da una generale analisi economico patrimoniale della realtà aziendale.

I. Analisi economico patrimoniale

I bilanci di previsione 2016 e 2017 sono stati adottati in perdita in contrasto con quanto previsto dall'art. 20 della l.r. 8/95.

Al riguardo l'Azienda, con nota del 26 febbraio 2018, ha specificato che *"per la predisposizione del Bilancio Previsionale 2016, si è dovuto far riferimento alla D.G.R. n. 34-2054 del 1 settembre 2015 "Preso d'atto delle disponibilità finanziarie provvisorie di parte corrente per il Servizio sanitario regionale all'esercizio 2015 e determinazione delle risorse da assegnare agli Enti del SSR ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2015" che indicava ed assegnava alle ASR il riparto provvisorio delle risorse di parte corrente per l'esercizio 2015, utilizzato, in accordo con le istruzioni regionali, anche per la formulazione del Bilancio preventivo economico annuale provvisorio tecnico 2016. Come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, redatta a corredo del Bilancio Previsionale provvisorio tecnico 2016, tale finanziamento non era di per sé sufficiente a garantire il regolare svolgimento dell'attività sanitaria del Presidio senza alcuna interruzione e a coprire i costi degli obiettivi di programmazione sanitaria assegnati all'A.O. Ordine Mauriziano per l'anno 2016. A titolo di comparazione, si evidenzia che tale finanziamento provvisorio 2015 era inferiore di euro 4.785.219,31 a quello riconosciuto per l'esercizio 2014, chiuso con un Bilancio Consuntivo in perdita di euro 8.431.519."*

"Per la predisposizione del Bilancio Previsionale 2017, con modalità del tutto analoghe a quelle indicate per il previsionale 2016, si è dovuto tenere presente, sulla base della circolare della Direzione Sanità della Regione Piemonte prot. n. 24887/A14000 del 7/12/2016 ad oggetto "Bilancio di previsione delle aziende sanitarie



2017 (D.Lgs. 118/2011 e smi)", quanto indicato dalla D.G.R. n. 35-3152 del 11/04/2016 avente ad oggetto "Rimodulazione delle risorse c/esercizio 2015 e riparto delle risorse provvisorie c/esercizio 2016 assegnate agli Enti del SSR ai fini degli obiettivi economico-finanziari. Adempimenti di cui all'art. 30 del Decreto Legislativo 118/2011", il cui allegato C indicava l'importo del Contributo FSR indistinto provvisorio assegnato per l'anno 2016, cui si doveva fare riferimento ai fini della predisposizione del Bilancio Preventivo Economico annuale — Bilancio Provvisorio Tecnico per l'esercizio 2017. Anche in questo caso le risorse così provvisoriamente assegnate non erano sufficienti a garantire i costi conseguenti al regolare svolgimento dell'attività sanitaria prevista per l'esercizio 2017, in coerenza con gli obiettivi di pianificazione strategica, di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori generali della AASSRR dalla D.G.R. 30-3307 del 16/5/2016.

Ad integrazione di quanto sopra, si evidenzia che la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 35-5798 del 20/10/2017 ad oggetto "Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. (...) Adozione Bilancio Consuntivo esercizio 2016. Approvazione", ha successivamente approvato il Bilancio Consuntivo 2016 dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano, chiuso con un risultato d'esercizio in utile per l'importo di euro 1.800.621 e redatto sulla base di un finanziamento indistinto regionale definitivo per l'anno 2016, pari ad euro 51.755.273, mentre quello provvisorio considerato per il previsionale 2016 era di euro 37.652.448,00."

Il bilancio d'esercizio 2016 è stato adottato in data 31 maggio 2017, in ritardo rispetto alle tempistiche previste dal d.lgs. 118/2011.

L'Azienda ha precisato che ha ricevuto dalla Regione le indicazioni indispensabili per la predisposizione del bilancio consuntivo 2016 con una circolare del 17 maggio 2017, ricevuta dall'Azienda solo il 25 maggio, e che fissava come termine per l'adozione del bilancio il 26 maggio. Entro tale data comunque l'Azienda ha trasmesso, tramite il sistema informativo regionale, i dati del Bilancio Consuntivo 2016, costituiti dal Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario, nonché la Relazione del Direttore Generale sulla gestione, formalmente adottati con Deliberazione n. 389 del 31/5/2017.

L'esercizio 2016 chiude con un utile di 1.800 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al 2015 che chiudeva con una perdita di 6.567 migliaia di euro.

Il risultato d'esercizio è decisamente migliore anche di quello previsto pari ad euro -12.723 migliaia di euro.

Anche il saldo della gestione operativa migliora nettamente passando da un risultato negativo nel 2015 (pari a circa -5,9 milioni di euro) ad uno positivo (pari a circa 6,5 milioni di euro), nettamente migliore anche di quello previsto (-6,3 milioni di



euro). Rispetto all'esercizio precedente aumenta sia il valore della produzione che il costo della produzione. Tali valori sono entrambi più elevati anche di quelli previsti. Tuttavia la variazione del valore della produzione è molto più elevata sia del valore del 2015 (+14,2 milioni di euro) sia di quello previsto (+17,8 milioni di euro), rispetto al valore dei costi della produzione (+1,7 milioni di euro rispetto al 2015, +4,9 milioni di euro rispetto alla previsione).

Tra i costi della produzione si rileva un incremento, rispetto al 2015, degli aggregati "acquisti di beni" e "acquisti di servizi".

Aumenta in particolare sia il costo dei beni e dei servizi sanitari, che quello dei non sanitari.

Tra i costi sanitari si rileva un incremento della spesa farmaceutica e di quella per dispositivi medici, andamento contrario alle disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria.

Al riguardo l'Azienda con nota del 26 febbraio 2018 ha precisato di aver posto in essere tutte le azioni previste dalla normativa volte alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa relativa a beni e servizi (adesione a gare di Consip, della Società di Committenza Regionale e di Area Interaziendale di Coordinamento, rinegoziazione dei prezzi e riduzione dei quantitativi acquistati, ove possibile, promozione dell'utilizzo dei farmaci biosimilari e dei generici, verifica dell'appropriatezza prescrittiva).

Gli incrementi di spesa realizzati sono incomprimibili perché legati a:

- aumento dell'attività (dal punto di vista quantitativo e della complessità), che ha generato maggiori costi, ma anche maggiori ricavi;
- evoluzione delle modalità di cura del paziente: l'innovazione in campo farmacologico, medicale e tecnologico ha un costo immediato di acquisizione, ma ha ritorni positivi in merito ad altri indicatori sanitari (riduzione delle giornate di degenza, esiti delle cure, quali miglioramento della qualità della vita del paziente, riduzione delle infezioni e dei casi di rischio clinico e, quindi, di contenzioso per responsabilità professionale, di sicurezza degli operatori).

Il saldo della gestione finanziaria peggiora passando da circa -147 mila euro del 2015 a circa -319 mila euro del 2016, a causa del forte incremento degli interessi passivi su anticipazioni di cassa (+285,70%) e interessi passivi per ritardato pagamento fornitori (+72,65%).

Anche il saldo della gestione straordinaria peggiora passando da 5,7 milioni di euro del 2015 a 1,7 milioni di euro del 2016 a causa della notevole riduzione delle componenti straordinarie positive.

Analizzando lo stato patrimoniale riclassificato emerge quanto segue.



Le fonti di finanziamento a lungo termine (patrimonio netto e debiti a lungo termine), pari a circa 77 milioni di euro, riescono a finanziare gli investimenti di pari durata (immobilizzazioni e crediti esigibili oltre i 12 mesi), pari a circa 59 milioni di euro.

Merita rilevare la presenza nel patrimonio netto di contributi per ripiano perdite di pari importo alla voce "perdite portate a nuovo". La presenza di tali voci nel patrimonio netto implica che la Regione non ha ancora erogato tali contributi, come confermato dall'Azienda in sede istruttoria. Con l'erogazione degli stessi infatti la voce perdite portate a nuovo risulterebbe azzerata.

Anche l'attivo a breve termine (pari a circa 85 milioni di euro) permette di rimborsare i debiti della stessa durata (pari a 67 milioni).

L'equilibrio tra fonti ed impieghi, sia nel breve termine che nel lungo termine, è ottenuto considerando i crediti verso Regione come crediti di breve termine, essendo per la maggior parte contributi in conto esercizio per spesa corrente o contributi a copertura delle perdite pregresse, che la Regione dovrebbe liquidare entro l'anno. Tuttavia, tenuto conto del ritardo con cui vengono erogati dalla Regione, dovrebbero essere considerati crediti a lungo termine, creando uno squilibrio tra fonti e impieghi tanto di breve che di lungo termine.

Si rileva al riguardo che i crediti per spesa corrente presenti nel bilancio 2015 sono stati erogati dalla Regione per circa il 39%, mentre i crediti per versamenti a patrimonio netto si sono ridotti di circa il 12%.

Tra le passività a breve sono compresi i debiti verso fornitori che continuano ad essere pagati con dei termini superiori a quelli previsti dalla normativa (97 giorni).

Il 95% dei pagamenti 2016 risultano effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014.

Peraltro, anche nel 2016, l'Azienda ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria. (vedi infra).

II. Irregolarità specifiche o disfunzioni gestionali

1. Nel questionario è stato indicato un ammontare di anticipazione utilizzata per l'anno 2016 pari ad euro 3.394.109. Tuttavia dal prospetto SIOPE risultano entrate a titolo di anticipazione per euro 137.924.697,51. Si è chiesto pertanto di specificare se l'importo indicato nel questionario è un importo medio o complessivo e di indicare i giorni di utilizzo dell'anticipazione.

L'Azienda ha precisato che l'importo indicato nel questionario si riferisce



all'utilizzo dell'anticipazione ordinaria di cassa al 31/12/2016. Tale importo rappresenta il debito verso l'Istituto Tesoriere per l'utilizzo dell'anticipazione a fine esercizio. I giorni di utilizzo dell'anticipazione di cassa nel corso dell'esercizio 2016 sono stati 327.

Si rileva pertanto un ampio e costante utilizzo dell'anticipazione di cassa, che denota una crisi di liquidità, dovuta, in parte, ai ritardi nelle erogazioni da parte della Regione.

2. Sono state rilevate incongruenze tra le assegnazioni e le erogazioni dichiarate dalla Regione in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2016 e quelle inserite nel questionario, come dettagliate nella tabella che segue.

dati forniti dalla Regione	assegnazioni al lordo delle compensazioni (FSR indistinto, FSR vincolato e FSR extra fondo)	56.873.395,65
	di cui pagati	153.345.200,90
	assegnazioni (FSR indistinto, FSR vincolato e extra fondo) al netto delle compensazioni	168.081.264,47
	di cui pagati (al netto dei contributi per il 118)	153.062.997,94
questionario	assegnazioni dichiarate nel questionario	171.885.831,00
	trasferite per cassa	150.210.501,00

Pari richiesta è stata effettuata alla Regione, con nota istruttoria del 6 dicembre 2017.

Si è chiesto, in ogni caso, all'Azienda di precisare le assegnazioni del FSR indistinto, del FSR vincolato e le risorse extra fondo sanitario (escludendo il payback) attribuite con delibera regionale, di competenza dell'esercizio 2016, al lordo e al netto delle poste in compensazione e i trasferimenti di cassa ricevuti a fronte di tali assegnazioni nonché quelli ricevuti a chiusura di crediti pregressi.

L'Azienda con nota del 26 febbraio ha dettagliato l'importo delle assegnazioni dichiarate nel questionario.

Dal confronto con i dati forniti dalla Regione, l'Azienda non ha indicato l'importo di euro 16.991,86 riferito a quanto riportato nella tabella che segue:

Anno Impegno	Importo	Descrizione
2015	2.991,86	INTERVENTI DI COOPERAZIONE SANITARIA - INVIO DI PERSONALE SANITARIO DIPENDENTE DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE DEL PIEMONTE PER ATTIVITA' DI VOLONTARIATO ALL'ESTERO - ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE ALL'A.O.U. CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI EU
2014	14.000,00	ASSEGNAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 159.000,00 IMPEGNATI CON D.D. N. 756 DEL 12.09.2014 - IMP. 2243 SUL CAP. 163404/14 A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE OSPEDALIERE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI FARMACOVIGILANZA (CUP N. H56D15000140005).



Inoltre rispetto ai trasferimenti di cassa ricevuti nel 2016 a fronte della chiusura di crediti pregressi l'Azienda ha riferito i seguenti dati:

Erogazioni 2016 straordinarie di cassa a chiusura di crediti pregressi per contributi indistinti:

mese/2016	Euro	note
marzo 2016	2.844.500,00	DD 172/2016 Chiusura parziale crediti indistinti 2013
agosto 2016	1.620.000,00	riduzione credito indistinto 2014
agosto 2016	3.673,00	riduzione credito indistinto 2015 - finanziamento obiettivi piano sanitario 2015
dicembre 2016	3.718.374,27	incassati il 2/12/2016 da portare in riduzione dei crediti 2015.
dicembre 2016	1.327,00	riduzione credito indistinto 2015 - finanziamento obiettivi piano sanitario 2015 (15/12/2016)
dicembre 2016	773.308,00	riduzione credito indistinto 2014
Totale	8.961.182,27	

Erogazioni 2016 di cassa a chiusura di crediti pregressi per contributi vincolati:

mese/2016	Euro	note
agosto 2016	1.205.394,08	MMG trienni vari
agosto 2016	4.140.882,33	Art. 201_67/88 riordino funzionale
agosto 2016	11.600,00	Progetti di Ricerca Sanitaria Finalizzata art. 12 e 12 Bis
Totale	5.357.876,41	

Tali importi non trovano corrispondenza nel dato comunicato dalla Regione e di seguito riportato:



	FSR indistinto ante 2016 liquidato al 31/12/2016	FSR vincolato ante 2016 liquidato al 31/12/2016	Pay back ante 2016 liquidato al 31/12/2016	Altro ante 2016	Totale liquidato su impegni ante 2016
ASO MAURIZIANO di Torino	6.111.682,27	928.191,12	2.844.500,00	25.600,00	9.909.973,39

Dalle successive trasmissioni di documentazione effettuate dall'Azienda e dalla Regione è emerso che l'importo di euro 2.991,86 è stato assegnato all'Azienda con Determina Dirigenziale n. 120 del 2 marzo 2016, ma non risulta incassato nel 2016.

L'importo di euro 14.000,00 pur risultando incassato in data 8 agosto 2016 non è stato segnalato in occasione dei precedenti chiarimenti, in quanto assegnato con una Determina dirigenziale, la n° 756 del 12.09.2014, e non rientrante nel quadro delle risorse definite con la DGR di riparto per l'anno 2016, oggetto della domanda 3.1.3 del questionario.

In ogni caso l'Azienda conferma l'avvenuto incasso nel 2016.

Con riferimento ai trasferimenti di cassa ricevuti nel 2016 a fronte della chiusura di crediti pregressi l'Azienda ha riconciliato i propri dati con quelli della Regione, non trovando corrispondenza, per i crediti pregressi per contributi indistinti, negli importi di euro 3.673 ed euro 1.327, indicati dall'Azienda e non considerati dalla Regione, e per quelli relativi ai contributi vincolati, nell'importo di euro 1.205.394,08 che per la Regione ammonta ad euro 928.191,12.

Dall'esame della tabella a pag. 4 delle deduzioni dell'Azienda del 30 aprile 2018 emerge, quanto a detti contributi vincolati, un ammontare differente, pari ad euro 911.651,24, per la quale l'Azienda ha dichiarato l'esistenza, allo stato, di verifiche in corso con la Regione. Tuttavia, ad avviso della Sezione, il dato che precede non collima con l'importo di euro 1.205.394,08 risultante dal prospetto relativo ai crediti per contributi vincolati rappresentato dall'Azienda attraverso la nota del 26 febbraio 2018.

Con successiva integrazione del 9 maggio 2018 l'Azienda ha completato la riconciliazione con i dati della Regione chiarendo le discordanze e precisando, altresì, che nell'importo di euro 1.205.394,08 sono stati inclusi anche trasferimenti di contributi vincolati relativi ad assegnazioni del 2016, che giustificano la differenza rispetto al dato della Regione.

La stessa Regione, in sede di adunanza, ha confermato la riconciliazione effettuata.

3. In sede istruttoria è stato chiesto di precisare in quale voce del bilancio



d'esercizio è stata contabilizzata la quota del 5% del compenso del libero professionista vincolata agli scopi previsti dall'art. 2 co 1 lettera e) del D.L. 158/2012, precisando inoltre l'ammontare e la destinazione della stessa per gli scopi previsti dall'art. 1 co 1 lettera e) del D.L.158/2012.

L'Azienda ha precisato che le quote del 5% dei compensi dei professionisti sono state trattenute dall'Azienda e successivamente accantonate, contabilizzandole nella voce BA1260 "Compartecipazione al personale per attività libero professionale intramoenia – Altro", della tabella 3.2.5.

In bilancio vengono contabilizzati, in dare, nella voce "B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)-3100423 Competenze per attività libero professionale personale dipendente" del conto economico, e in avere, nella voce "D.XI.4) Altri debiti diversi - 2751041 Debiti presunti verso altri soggetti per costi da liquidare entro l'anno" dello stato patrimoniale.

Quest'ultimo conto viene poi imputato in dare al momento dell'utilizzo di queste somme e quindi chiuso.

L'Azienda ha specificato che "sono stati utilizzati i sottoconti sopra indicati, principalmente perché nel piano dei conti regionale non sono previsti specificatamente conti di "fondi" in Stato Patrimoniale, né di costo per "accantonamento a fondo", dedicati all'attività libero professionale, ma anche per consentire l'aggregazione di tali costi nel Conto Economico riclassificato secondo gli schemi ministeriali, e quindi anche nel prospetto 3.2.5 del Questionario, in voci intitolate appunto all'attività libero professionale."

L'ammontare del fondo accantonato per l'anno 2016 è stato pari ad euro 258.579,49 e nel corso dell'esercizio non si è proceduto ad alcuna destinazione di tali fondi in quanto i primi progetti aziendali destinati alla riduzione delle liste di attesa sono stati avviati nel mese di novembre dell'anno 2017.

Al riguardo è stato evidenziato che il conto di bilancio indicato dall'Azienda per la contabilizzazione della quota in questione è lo stesso in cui vengono contabilizzati i costi riferiti al compenso che l'azienda riconosce al personale che effettua prestazioni in libera professione.

Anche il conto di debito utilizzato non consente di dare evidenza nello Stato Patrimoniale di tali somme. Dunque in assenza di una separata indicazione della quota in un conto ad hoc, l'informazione viene persa, non essendo stata effettuata nessuna precisazione neppure in nota integrativa.

L'Azienda con nota del 30 aprile ha specificato che *"contabilmente l'informazione in questione non viene persa in quanto registrata in prima nota come*



scrittura di rettifica manuale, semmai non risulta evidenziata per un lettore esterno del bilancio. Il problema è dovuto principalmente all'armonizzazione dei bilanci intervenuta con il d.lgs. 118/2011 che non consente personalizzazioni del piano dei conti. Identico problema per quanto riguarda la menzione in nota integrativa; il modello di nota integrativa concesso dall'applicativo Citrix FEC non prevede la possibilità di inserire commenti alla tabella 18.54 "Intramoenia" ma solo valori economici. Questa Azienda pertanto non può che impegnarsi, per il conto consuntivo 2017, a dare evidenza dei valori accantonati per i fondi ALP nel punto 3.2.6 "Precisare i criteri utilizzati per la determinazione dei costi imputati alla libera professione" del questionario."

Si prende atto di quanto dichiarato dall'Azienda evidenziando comunque che l'art. 2 comma 1 lettera e) del D.L. 158/2012 modifica l'art. 1 comma 4 lettera c) della legge 120/2007 in materia di attività libero professionale, introducendo una trattenuta sul compenso del professionista pari al 5%, da destinare ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa, anche con riferimento alle finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), dell'Accordo sancito il 18 novembre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Detta quota, se non utilizzata a fine esercizio per le finalità indicate dalla normativa in materia, deve essere contabilizzata in un conto ad hoc o almeno deve trovare evidenza in nota integrativa affinché l'informazione non venga persa.

Si invita dunque l'Azienda a dare visibilità di detta quota in bilancio e la Regione a dare indicazioni uniformi sulla sua contabilizzazione.

4. Dalla tabella al punto 13 del questionario si è rilevato che il costo per il personale a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di Co.Co.Co. risulta superiore nel 2016 al 50% del costo del 2009, non rispettando dunque il disposto dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

È stato chiesto di precisare se gli importi indicati in tabella comprendono anche i costi del personale con contratto atipico coperti da finanziamenti comunitari o privati, indicando eventualmente l'entità degli stessi nel 2009 e nel 2016.

In sede di controdeduzioni l'Azienda ha precisato che gli importi indicati in tabella non comprendono anche i costi del personale con contratto atipico coperti da finanziamenti comunitari o privati.

Inoltre ha ribadito quanto già precisato per il 2015 (oltre che in nota allo stesso Questionario relativo al Consuntivo 2016), ossia che essendo state ridotte nel corso del 2016 le limitazioni regionali in materia di assunzioni del personale e a seguito dell'attuazione delle disposizioni del nuovo Atto Aziendale, con la scadenza degli incarichi straordinari a suo tempo conferiti ad alcune unità di personale medico per



garantire la regolarità delle prestazioni assistenziali, già dal 2016 si è registrato un oggettivo miglioramento della situazione ed è stato programmato per il 2017 il completo rientro nei prescritti limiti economici.

Si prende atto di quanto precisato e si ribadisce che, l'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 prevede, quale disposizione di principio, che le amministrazioni sanitarie possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Si evidenzia quindi come non siano state rispettate tali disposizioni e si invita l'Azienda ad adeguarsi ai principi discendenti in materia di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010.

5. Dalla compilazione della tabella 10.2.3 del questionario sembrerebbe che l'Azienda abbia pagato con priorità le fatture più recenti, influenzando positivamente l'indicatore di tempestività dei pagamenti. In ogni caso il 95% delle fatture sono state pagate oltre i termini previsti dal D.P.C.M. 22/09/2014 e l'indicatore di tempestività dei pagamenti è peggiorato passando da 60 giorni nel 2015 a 97 giorni nel 2016.

È stato chiesto pertanto di indicare, per ciascuno degli anni ricompresi nella tabella 10.2.3, gli importi delle fatture che restano ancora da pagare, specificando se i dati inseriti nella citata tabella si riferiscano ai pagamenti effettuati nel corso del 2016 per transazioni commerciali, come definiti all'art. 9 comma 4 del DPCM 22 settembre 2014.

In sede di controdeduzioni l'Azienda ha precisato che con riferimento ai pagamenti effettuati nell'anno 2016 "l'analisi degli importi esposti deve essere effettuata tenendo presente che, in applicazione del D.Lgs. 35/2013, entro il 21/10/2013 furono saldati completamente tutti i debiti commerciali, liquidi ed esigibili ante 2013, contabilizzati in bilancio nei confronti dei fornitori privati, ma furono completamente trascurati sia i debiti verso Enti pubblici, ed in particolare quelli verso le AASSRR, sia le fatture per interessi di mora.

Pertanto gli importi pagati nel corso del 2016, riferiti agli esercizi ante 2015, sono principalmente relativi a fatture emesse da AASSRR, per le quali si sta realizzando una sorta di piano di rientro dilazionato negli anni nei confronti di un debito iniziale piuttosto considerevole, e per una percentuale decisamente minore a fatture cartacee datate ante marzo 2015 pervenute dai fornitori nel corso dell'esercizio 2016 e prontamente pagate o a fatture emesse per interessi di mora. Tali pagamenti di fatture scadute da vari anni e di importo piuttosto elevato hanno determinato un aumento considerevole degli indici di tempestività 2016, rispetto a quelli del 2015.



All'innalzamento degli indici di tempestività 2016 ha contribuito inoltre, in maniera significativa, il sistematico ritardo con il quale sono state accreditate le quote di cassa mensili erogate dalla Regione, determinando l'esigenza di dover tenere bloccati i fondi necessari al versamento di Iva, oneri, tasse e contributi stipendiali fino alla scadenza del 16 di ciascun mese e del 27 per il pagamento degli stipendi al personale dipendente. Se le stesse somme fossero state accreditate senza ritardi e soprattutto prima delle scadenze del 16 e del 27 si sarebbero potute utilizzare le somme, tenute prudenzialmente ferme, per pagare prima le fatture dei fornitori.

I pagamenti di cui si riferisce, sono tutti inerenti a transazioni commerciali, come definite all'art. 9, comma 4 lettera a) del citato D.P.C.M. essendo conseguenti a contratti che comportano la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo."

Relativamente agli importi delle fatture che restano ancora da pagare alla data del 31.12.2016 ha precisato che risultano ancora debiti v/fornitori da pagare per euro 20.380.092 suddivisi per anno di formazione come segue:

ante 2013: euro 186.101,00

2013: euro 175.298,00

2014: euro 255.127,00

2015: euro 67.117,00

2016: euro 19.696.449,00

Gli importi sono dovuti principalmente ad addebiti di interessi di mora o a prestazioni oggetto di contestazione e quindi relativi a fatture non liquidate.

L'Azienda infine ha precisato che i valori relativi agli indici di tempestività indicati nel questionario sono stati calcolati considerando il pagamento di tutti i debiti commerciali compresi anche quelli nei confronti delle AASSRR, che per l'anno 2016 sono stati pari ad euro 2.640.941,45.

Dai dati trasmessi si rileva che la maggior parte dei debiti ancora in essere 31.12.2016 si riferisce a debiti più recenti.

Preso atto di quanto precisato dall'Azienda si evidenzia che restano, in ogni caso, da pagare fatture ante 2016 per un valore di oltre 683 mila euro.

Si evidenzia che, come chiarito dalla circolare MEF 22 luglio 2015, affinché i debiti contestati e/o oggetto di contenzioso possano essere esclusi, per il periodo di inesigibilità, dal calcolo dell'indicatore è necessario che la suddetta inesigibilità, per ragioni di certezza giuridica, sia ricollegata esclusivamente alla sussistenza di puntuali contestazioni stragiudiziali o di specifico contenzioso in sede giudiziaria, non ritenendosi, invece, sufficiente che sia dedotta una generica, anche se complessiva,



situazione di conflittualità tra il soggetto debitore (o presunto tale) e la società creditrice, emittente la fattura.

Dunque qualora le citate contestazioni non siano di natura giudiziale o stragiudiziale, nel momento in cui tali fatture saranno pagate influenzeranno negativamente l'indicatore, facendolo aumentare.

Si sottolinea inoltre che la circolare MEF del 14/01/2015, richiamando l'art. 2 comma 1 del D.lgs. 231/2002, chiarisce che per "transazione commerciale" si fa riferimento ai *"contratti, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo."* Nulla dunque fa riferimento ai rapporti tra pubbliche amministrazioni.

L'Azienda con nota del 30 aprile ha preso atto delle indicazioni fornite dalla circolare MEF del 14/01/2015, riguardo la definizione di "transazione commerciale".

Dichiara pertanto che nel calcolo degli indici di tempestività verranno d'ora innanzi escluse le fatture pervenute da Enti pubblici, con un sicuro miglioramento nei valori che si otterranno.

Specifica inoltre che l'indice di tempestività è passato dal valore di 56,29 calcolato per l'anno 2017, escludendo i pagamenti ad enti pubblici, al valore di 32,68 ricalcolato al termine del 1° trimestre 2018. Segnala inoltre che con le ultime erogazioni di cassa pervenute dalla Regione, alla data odierna il saldo di cassa risulta in positivo di circa un milione di euro.

Si evidenzia comunque, anche per il 2016, la violazione della normativa in ordine ai termini di pagamento e pertanto si invita l'Azienda al rispetto delle previsioni in tema di pagamento ai fornitori di cui al d.lgs. n. 231/2002, nonché la Regione a provvedere ad erogare in tempi brevi le risorse economiche assegnate all'Azienda, in modo da limitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria e consentire il rispetto dei termini di pagamento contrattuali delle forniture.

Si invita inoltre l'Azienda a calcolare correttamente l'indicatore di tempestività dei pagamenti adeguandosi alle indicazioni contenute nelle circolari ministeriali.

6. Dalle precisazioni riportate nella nota al punto 10.4 del questionario appare non corretto l'utilizzo del fondo per interessi moratori nel caso di interessi di competenza dell'esercizio 2016, la cui richiesta di pagamento è avvenuta nell'esercizio stesso, e il cui costo deve incidere sul risultato dell'esercizio 2016.

Anche la contabilizzazione di sopravvenienze passive per interessi di competenza di esercizi pregressi non appare corretta in presenza di un fondo capiente e appositamente costituito che quindi andrebbe utilizzato in modo diretto.

Sul punto l'Azienda ha dichiarato quanto segue:



"come già specificato nella nota al punto 10.4, in assenza di precise istruzioni da parte della Regione Piemonte, per gli interessi di mora di competenza si è ritenuto di operare, in presenza di un fondo capiente, un utilizzo con contropartita il conto di ricavo (di parte straordinaria) di riduzione del fondo, lasciando evidenza tra i costi dell'ammontare degli interessi di mora ricevuti. Nonostante l'utilizzo effettuato tale costo ha comunque inciso sul risultato dell'esercizio in quanto rientrante nell'accantonamento dell'anno.

Riguardo invece gli interessi relativi agli esercizi precedenti si prende atto dell'indicazione formulata da codesta Sezione di controllo e per le operazioni di chiusura del consuntivo 2017 si procederà alla contabilizzazione dell'utilizzo del fondo con il metodo diretto (a Stato Patrimoniale) senza far transitare tali poste da Conto Economico."

È stato pertanto ribadito che l'utilizzo del fondo accantonato deve essere effettuato solo per gli interessi non di competenza dell'esercizio in corso.

Con nota del 30 aprile l'Azienda ha confermato di aver proceduto, nel corso delle operazioni di chiusura del conto consuntivo per l'esercizio 2017, con l'utilizzo del fondo accantonato solo per gli interessi di mora con competenza economica antecedente al 2017, contabilizzando tali poste direttamente a Stato Patrimoniale.

Si prende atto di quanto dichiarato e si invita l'Azienda ad effettuare la contabilizzazione dell'utilizzo del fondo per interessi moratori, applicando correttamente il principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) 31 "Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto", che, ai punti 43 e 44, chiarisce che "L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito."

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, la Sezione ritiene necessario segnalare le criticità rilevate, al fine di evitare che la loro mancata correzione possa causare nel tempo una gestione non economica delle risorse. Ritiene comunque sufficiente e congruo riservarsi le verifiche sull'osservanza delle predette indicazioni nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite.

Per completezza si evidenzia che, nella scheda di sintesi trasmessa in sede istruttoria, sono state segnalate altre criticità rispetto alle quali l'amministrazione ha



fornito pertinenti chiarimenti e che saranno comunque oggetto di continuo monitoraggio nelle verifiche sugli esercizi successivi.

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 170 e seguenti;

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte,

ACCERTA

Per il 2016, il mancato rispetto delle disposizioni in materia di tempi di pagamento, nonché un ampio e costante utilizzo dell'anticipazione di cassa,

INVITA

1. l'Azienda all'adozione del bilancio preventivo, nel rispetto dell'art. 20 legge regionale 8/1995, e la Regione Piemonte a provvedere a comunicare l'assegnazione delle risorse alle Aziende in tempo utile per consentire alle stesse di adempiere alla normativa regionale nei termini;
2. l'Azienda all'adozione del bilancio di esercizio nel rispetto dei termini di legge;
3. l'Azienda al contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, in particolare quella inerente la spesa farmaceutica e i dispositivi medici, anche alla luce della normativa di razionalizzazione e contenimento di dette categorie di spesa, e la Regione Piemonte alla fissazione alle aziende di obiettivi specifici in ordine a tali voci di spesa, funzionali al rispetto della normativa statale;
4. l'Azienda ad esporre correttamente in bilancio gli importi relativi al 5% della quota del compenso libero professionale vincolata agli scopi dell'art. 2 co. 1 lettera e) del D.L. 158/2012, e la Regione a dare indicazioni uniformi sulla contabilizzazione degli stessi;
5. l'Azienda ad adeguarsi ai principi discendenti in materia di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010;
6. l'Azienda al rispetto delle previsioni in tema di pagamento ai fornitori di cui al d.lgs. n. 231/2002, nonché la Regione a provvedere ad erogare in tempi brevi le risorse economiche assegnate all'Azienda, in modo da limitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria e consentire il rispetto dei termini di pagamento contrattuali delle forniture;
7. l'Azienda a calcolare correttamente l'indicatore di tempestività dei pagamenti adeguandosi alle indicazioni contenute nelle circolari ministeriali;
8. la Regione e l'Azienda ad effettuare una costante conciliazione dei dati relativi ai crediti derivanti dalle assegnazioni ed in ogni caso la Regione a comunicare tempestivamente alle Aziende le assegnazioni a loro destinate, in modo da permettere, a queste ultime, l'iscrizione delle risorse nel bilancio di competenza ed



evitare disallineamenti con il bilancio regionale;

9. la Regione ad erogare in tempi brevi le risorse assegnate a copertura delle perdite pregresse al fine di azzerare le voci di patrimonio netto (contributi per ripiano perdite e perdite portate a nuovo) e ridurre i crediti per versamento a patrimonio netto;
10. L'Azienda a procedere ad una corretta contabilizzazione dell'utilizzo del fondo rischi in ottemperanza al principio contabile OIC n. 31.

Invita l'Azienda a conformarsi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale ad ottemperare direttamente a quanto segnalato ed in particolare ad assicurarne l'osservanza da parte dell'azienda in virtù dei poteri di vigilanza sulla stessa.

DISPONE

che la presente delibera venga trasmessa:

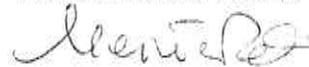
- ai Presidenti del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale del Piemonte ed all'Assessore alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria della Regione Piemonte;
- al Direttore generale ed al Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino.

Così deliberato in Torino nella camera di consiglio del 10 maggio 2018.

IL RELATORE
Consigliere Dott. Luigi GILI



IL PRESIDENTE
Dott.ssa Maria Teresa POLITO



Depositato in Segreteria il

24 MAG. 2018

IL FUNZIONARIO PREPOSTO
Nicola MENDOZZA

